

Equo compenso: Confprofessioni, Parlamento trovi una sintesi

Oggi il disegno di legge torna in Commissione Giustizia a Senato

(ANSA) - ROMA, 21 GIU - "Ci appelliamo al Parlamento, affinché si trovi una mediazione sulla legge sull' equo compenso". È il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sulla ripresa dell' esame del disegno di legge sull' equo compenso (un testo già approvato dai deputati nell' ottobre del 2021, che riunisce le iniziative dei partiti di centrodestra e del M5s, ndr) in programma oggi, presso la Commissione Giustizia del Senato, aggiungendo che, "nelle scorse settimane, avevamo espresso tutte le nostre perplessità su un testo di legge che, per essere realmente efficace, necessita di alcune modifiche sostanziali, correggendo i passaggi che, paradossalmente, penalizzano gli stessi professionisti che si vorrebbero tutelare. Allo stesso tempo, riteniamo imprescindibile impegnarsi per l' approvazione di una legge che, finalmente, garantisca i professionisti nei confronti dei committenti forti", si chiude la nota della Confederazione di diverse categorie di liberi professionisti. (ANSA).



Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Avvocati di Roma contro il Ddl equo compenso

La presa di posizione di Conprofessioni: modifiche necessarie

Modificare il testo della legge sull' equo compenso e assicurarne l' approvazione entro la fine della legislatura. È l' appello del presidente di **Conprofessioni**, Gaetano Stella, rivolto alle forze politiche in Parlamento, rilanciando le proposte avanzate dal presidente dell' Ordine degli Avvocati di Roma Antonino Galletti, non allineato sul punto al Cnf. Secondo Stella e Galletti l' efficacia del ddl firmato dalla presidente di Fratelli d' Italia, Giorgia Meloni, per garantire la retribuzione minima dei professionisti in base alla qualità e alla quantità delle loro prestazioni, dipenderebbe da due emendamenti in passaggi chiave che, nella forma attuale, metterebbero invece a rischio le categorie da tutelare. Il riferimento è al procedimento disciplinare nei confronti di chi rischia la sanzione accettando un compenso inferiore alla soglia minima, e alla presunzione legale di equità che imporrebbe un valore unilaterale all' operato del professionista, impedendo la contrattazione tra le parti.

A detta di Stella, si tratterebbe della soluzione più equilibrata per non sprecare un' occasione preziosa e garantire il diritto del lavoratore a una remunerazione commisurata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cam.Cur.



All News Abruzzo

Confprofessioni e BeProf

EQUO COMPENSO, CONFPROFESSIONI: BENE GALLETTI, ORA IL PARLAMENTO TROVI UNA SINTESI

L' appello del presidente Stella sull' equo compenso: cambiare il testo di legge e garantirne l' approvazione entro il termine della legislatura.



Mondoprofessionisti

Confprofessioni e BeProf

L' EQUO COMPENSO TORNA IN COMMISSIONE

Stella (**Confprofessioni**): Ci appelliamo al Parlamento, affinché si trovi una mediazione sulla legge sull' equo compenso "Allo stesso tempo - dice il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella - riteniamo imprescindibile impegnarsi per l' approvazione di una legge che, finalmente, garantisca i professionisti nei confronti dei committenti forti, nelle scorse settimane aggiunge - avevamo espresso tutte le nostre perplessità su un testo di legge che, per essere realmente efficace, necessita di alcune modifiche sostanziali, correggendo i passaggi che, paradossalmente, penalizzano gli stessi professionisti che si vorrebbero tutelare. Il provvedimento, frutto dell' unificazione di testi del centrodestra (Fdi, Lega e Fi) e del M5s, mira ad irrobustire le tutele per i lavoratori autonomi (allargando, tra l' altro, la committenza che dovrà osservare la disciplina, giacché vengono inglobate tutte le imprese che impiegano più di 50 dipendenti, o fatturano più di 10 milioni di euro all' anno), rispetto alla norma del 2017 del Pd, che inserì nel nostro ordinamento il principio della giusta remunerazione per i servizi resi dai professionisti. Le parti politiche si collocano su posizioni differenti: il centrodestra, infatti, è in 'pressing' per il varo senza correzioni (per evitare che la fine della Legislatura, nel 2023, conduca il ddl su un 'binario morto') il Pd invoca una parziale modifica, a partire dalla norma che dà agli Ordini la facoltà di sanzionare il professionista che accetta un compenso inferiore ai parametri ministeriali (capitolo che ha generato, nelle settimane passate, una 'spaccatura' tra le rappresentanze dei professionisti, ovvero Ordini, Casse di previdenza e sindacati delle varie categorie di autonomi).

